



Battisteri e Fonti Battesimali
nelle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali di Piemonte e Valle d'Aosta



GENOLA (CN)

Parrocchiale di San Michele Arcangelo

Fonte battesimale del 1498

Lettura delle iscrizioni

Mario M. Falchi
per ChieseRomaniche.it

**BATTISTERI E
FONTI BATTESIMALI**
Pietra, forme e iscrizioni





GENOLA (CN) – Parrocchiale di San Michele Arcangelo Fonte battesimale del 1498

Letture delle iscrizioni e analisi dei principali elementi simbolici

La collana “**Battisteri e Fonti Battesimali**” raccoglie schede dedicate ai fonti battesimali conservati nelle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali del Piemonte e della Valle d’Aosta. L’obiettivo è **valorizzare un patrimonio di grande interesse** per la storia dell’arte sacra, della liturgia e della vita religiosa, mettendo in evidenza iscrizioni, simboli, decorazioni e caratteri storico-artistici dei manufatti.

In questo quadro si inserisce il fonte battesimale della **Parrocchiale di San Michele Arcangelo a Genola**, datato 1498, che costituisce una significativa testimonianza della cultura figurativa e religiosa del tardo Medioevo piemontese. Il manufatto presenta elementi di particolare interesse epigrafico, simbolico e decorativo.

La scheda dedicata a Genola esamina il fronte del catino, dove compare la formula liturgica *Vidi aquam*, l’estradosso del catino, articolato in otto trapezoidi lievemente convessi intervallati da foglie di *Ilex aquifolium* sulle nervature, l’ottagono dello stelo, sul quale compaiono la data 1498 e frammenti testuali, e infine il piede, composto da otto trapezoidi piani o lievemente convessi separati da larghe foglie triangolari. La scheda segnala inoltre, nella controfacciata lato sud, una piccola acquasantiera a muro con arma Galateri e relativa iscrizione.

La presente scheda fa parte di una raccolta che, almeno allo stato attuale, dedica una **particolare attenzione ai fonti battesimali attribuiti ai fratelli Zabrerri** o riconducibili ai modi dello stile Zabrerri. Nel caso di Genola, come precisato nella scheda, in assenza di documentazione archivistica probante la qualifica “Zabrerri” deve essere intesa come riferimento ai modi degli Zabrerri.

Il riferimento agli **Zabrerri** rinvia a una tradizione scultorea di particolare rilievo nella storia dei fonti battesimali del Piemonte e dell’area alpina. In assenza di documentazione archivistica probante, il richiamo ai modi dello stile Zabrerri va inteso come indicazione di affinità formali e decorative, utili a collocare il manufatto entro un contesto storico-artistico omogeneo. In questo senso, la menzione degli Zabrerri contribuisce a leggere il fonte battesimale non solo come oggetto liturgico, ma anche come testimonianza della cultura figurativa, della scultura in pietra e dell’arte sacra del territorio.

I **fratelli Zabrerri**, attivi tra Quattrocento e primo Cinquecento nell’area alpina e subalpina, sono ricordati per una produzione scultorea legata in particolare a fonti battesimali, portali, acquasantiere e altri elementi in pietra di destinazione liturgica. Il loro linguaggio si distingue per l’uso di forme architettoniche nette, decorazioni vegetali, simboli religiosi, iscrizioni e richiami araldici, capaci di fondere funzione, devozione e ornamento.

GENOLA (CN) – Parrocchiale di san Michele Arcangelo

- Fonte battesimale Zabrerri 1498¹ : sul fronte del catino -

VIDI / AQ(U)Ä(M) / EGRE / DIE(N)TE(M) / DE TEM / PLO♦AL / ATERE / DEXTRO /

Nota :

- Missale Gregorianum temporis paschalis. Antiphonarium : *Vidi aquam egredientem de templo / A latere dextro, alleluia / Et omnes ad quos pervenit aqua ista / Salvi facti sunt et dicent, alleluia, alleluia.*

- Fonte battesimale Zabrerri 1498 : sull'estradosso del catino -

8 trapezoidi lievemente convessi, intervallati da foglie di *Ilex aquifolium* sulle nervature.

- Fonte battesimale Zabrerri 1498 : sull'ottagono dello stelo -

agnus / 14 / 98 / DIE / XV / MAR / CII / arum² /

- Fonte battesimale Zabrerri 1498 : sul piede -

8 trapezoidi piani o lievemente convessi, separati da larghe foglie triangolari, in contatto laterale continuo e delineanti in campitura spazi caliciformi.



- Acquasantiera a muro -

Controfacciata lato sud : piccola acquasantiera di marmo bianco recante sul fronte l'arma Galateri³.

A corona sul bordo :

PAVLVS GALA.^{VS}  GENO.^A PPOSITVS

¹ Manufatto di dimensioni ridotte. Catino e piede di marmo grigio con venature, stelo di marmo bianco. La citazione sul fronte, non direttamente collegata al battesimo nonché le piccole dimensioni, fanno supporre un'origine come acquasantiera, e fonte battesimale all'occorrenza. Attualmente è acquasantiera in terza campata navata nord ed accostabile al fonte di Pradleves per dimensioni e struttura.

² *Arum italicum* (calla o gigaro) infruttescenza. La tematica della calla appare presente come fiore sul fonte di Sampeyre (1482) e come infruttescenza sul fonte di Savigliano san Pietro (1498).

³ Non ante 1529, data del titolo di Conte Palatino, concesso da Carlo V con l'autorizzazione di caricare l'aquila imperiale sul blasone.

